

COMUNICATO STAMPA

Milano, 19 giugno 2012 – Il Centro Cardiologico Monzino, in occasione dell' Audit day 2012, rende pubblici i dati sulle sue attività cliniche : la mortalità per procedure chirurgiche risulta del 1,58% rispetto a una media internazionale del 3,4% e la mortalità per procedure interventistiche è pari a 0,6% rispetto ad una media dell'1,6%, con un record per le procedure non d'urgenza , dove la mortalità è pari a 0.07 % rispetto ad un media dello 0.14%.

Questi numeri sono la garanzia che il Monzino presenta oggi ai cittadini e alle istituzioni che regolano il sistema sanitario nazionale e regionale. Dietro ad ogni cifra c'è un lavoro iniziato già dieci anni fa, quando l'ospedale milanese ha introdotto, fra i primi in Italia, l' Audit clinico: un sistema di verifica dell'appropriatezza, efficacia e qualità , basato su criteri internazionali. In termini concreti significa raccogliere in modo strutturato e sistematico dati misurabili e confrontabili: risultati per ogni paziente, numero di interventi, tempi di ricovero e dimissione e altri ancora , per studiarli e renderli trasparenti.

“Crediamo che la qualità in sanità è tale solo se è misurabile. - ha spiegato Elena Tremoli , direttore scientifico del Monzino - L'audit è un strumento di comprensione obiettiva della realtà clinica, per poi valorizzare i punti di forza e correggere i punti di debolezza. Quindi è per l'ospedale uno strumento di valutazione e miglioramento continuo delle proprie attività e per il mondo esterno, soprattutto per la comunità di pazienti e famigliari, una garanzia di qualità di cura e di assistenza”

“Gli ospedali sono ancora oggi in Italia luoghi chiusi – ha commentato Cesare Fiorentini, direttore del Programma di cardiologia - E' una posizione antistorica in un mondo sanitario che si apre invece alla trasparenza totale, come diritto dei cittadini. La trasparenza richiede un lavoro difficile perché impone un cambiamento nella cultura dei medici. Al Monzino questo lavoro culturale dura da dieci anni e continua ad essere sviluppato per le nuove generazione di medici che da noi si formano”

“Dal punto di vista gestionale l' Audit clinico è una scelta coraggiosa e impegnativa perché la trasparenza non è solo conoscenza, ma è obbligo d'azione - conclude Stefano Michelini , Direttore Generale – Siamo convinti inoltre che presto non sarà una scelta, ma una necessità. In un periodo in cui si cerca l'efficacia di sistema per ottimizzare risorse sempre più limitate, diventa fondamentale misurare la qualità e l'efficienza di ogni singola struttura che compone tale sistema. E l'audit clinico è la metodologia più obiettiva, come dimostra l'esperienza internazionale”